

LA RICERCA

Acqua, aeroporti e trasporti promosse le utility milanesi

IL PROBLEMA

Rete idrica:
preoccupa
l'aumento
delle perdite



Dipendenti Amsa
al lavoro

LUIGI BOLOGNINI

È UN buon bilancio per Milano quello che esce dalla ricerca condotta dal Centro studi di Mediobanca per conto del comitato Civicum sullo stato delle utility in Italia: poca acqua dispersa, molti rifiuti riciclati, un aeroporto spazioso, trasporti pubblici poco costosi.

Nel dettaglio, se la media nazionale di acqua che viene dispersa dagli acquedotti locali è del 30,1% (il record è il 46,3% dell'Acquedotto pugliese), a Milano siamo tre volte meno: la rete di Mm perde solo il 11,2%. Ma con un dato un po' preoccupante: la crescita del 30% delle dispersioni nel triennio tra il 2003 e il 2005.

Milano è anche la metropoli in cui si recuperano più rifiuti con la raccolta differenziata. Nel 2006 si è sfiorato il 39,9%, più del 37,5% di Torino, più del doppio del 18,6% di Roma e quasi il quadruplo del 10,2% di Napoli. Milano ha il record del riciclaggio di plastica (9%) della plastica e di vetro e lattine (20,8%). Ese a Trieste e Padova si brucia il 78,8% dei rifiuti, a Milano si resta al 52,5%. Anche grazie alla raccolta differenziata, il costo pro capite dello smaltimento di rifiuti si attesta a 139 euro (242 per tonnellata raccolta)

Tra gli aeroporti, a Malpensa ogni passeggero ha 60 metri quadri a disposizione, e 33 a Linate, ben più del 25 di Roma Fiumicino. E i due scali milanesi intercettano il 34% del traffico passeggeri, poco meno del 38% dei romani.

Infine, i trasporti pubblici. L'offerta del servizio costa la metà che a Napoli e richiede un finanziamento pubblico che è un terzo di quello della città partenopea, che è per questo la più cara d'Italia. Insomma, Atm si regge sulle proprie gambe.

